

«La vita è gioia, basta volerlo»

Mogol ha incontrato gli studenti del liceo scientifico Ettore Majorana

EMOZIONATO il dirigente scolastico Rocco Brunetti al termine dell'incontro con Mogol: «Sì, emozionato e soddisfatto. La nostra scuola mira a fornire una solida cultura scientifica ai ragazzi ma tende anche ad agevolare lo sviluppo globale della loro personalità. Va in questo senso anche il progetto *Verdincanto* dell'8 aprile prossimo. Sono soddisfatto non soltanto dell'alto livello culturale del dibattito ma anche della partecipazione dei miei studenti e della loro capacità critica e di riflessione. Davvero una bella occasione per parlare di vita». Soddisfatta anche Maria Pia Pezza della Di Risio Groupe: «È stato un evento interessante con una partecipazione attiva dei ragazzi. Ci inorgoglisce l'idea di aver soddisfatto, insieme al liceo scientifico, il desiderio di una parte della gioventù molisana. Continueremo su questa strada. A breve daremo vita ad un progetto che prevede l'organizzazione di spettacoli nella nostra sede il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza».

SUICIDIO

È QUELLA del suicidio l'ipotesi più accreditata per spiegare la morte di un 46enne di Pescolanciano. La ricostruzione di quanto accaduto sembra ormai completa: dopo aver parcheggiato la sua Fiat Tipo bianca a bordo strada, sul viadotto Verrino (a metà strada tra Agnone e contrada Montagna), l'uomo ha scavalcato la rete di recinzione lanciandosi nel vuoto per oltre cento metri. I Carabinieri di Agnone hanno notato la vettura intorno alle 10:00 di ieri mattina e hanno dato l'avvio alle ricerche con l'aiuto dei vigili del fuoco e di alcuni volontari. Intorno alle 12:45 c'è stata la scoperta del corpo dell'uomo ormai privo di vita. Non si conoscono le cause del gesto compiuto dal cinquantenne che lascia moglie e tre figli nello sconforto. Ogni ipotesi sembra essere azzardata. È da rilevare che il teatro della tragedia che ha colpito tutta la comunità di Pescolanciano, e cioè il viadotto Verrino a quattro chilometri da Agnone, non è nuovo a simili accadimenti. I funerali si svolgeranno oggi nella chiesa madre di Pescolanciano.

UN INCONTRO davvero straordinario quello tra Mogol e gli studenti del liceo scientifico Majorana, denso di stimoli alla riflessione e di grande umanità. Si è svolto ieri nello show-room della Di Risio Groupe, frutto di uno dei primi tentativi di collaborazione tra pubblico e privato nel territorio della provincia pentra. Mogol ha catturato l'attenzione degli oltre quattrocento ragazzi presenti parlando dell'importanza della realizzazione personale, della consapevolezza nel momento delle scelte decisive, di poesia, di arte, di vita insomma. Nella seconda parte dell'incontro i ragazzi del Majorana hanno rivolto a Mogol una fitta serie di domande, confrontando le loro riflessioni sulla vita con quelle del famoso autore. Emozionante il racconto della gestazione del testo di *Arcobaleno*, la canzone voluta da Lucio Battisti *post mortem*, con tale desiderio espresso attraverso una sensitiva spagnola. Nel corso delle tre ore di dibattito Mogol si è soffermato anche su temi specificamente artistici ma ha voluto sottolineare soprattutto l'importanza di un obiettivo di vita altamente umano per una felicità ter-



Il poeta Mogol

rena concretamente possibile. Poi l'impegno: «L'arte non è la conseguenza di una mela che cade in testa a qualcuno — ha detto —. Questa è una grande bugia. Si diventa artisti con l'impegno e la tenacia, con l'onestà che deve contraddistinguerci quando affrontiamo il nostro lavoro. La stessa cosa possiamo trasferirla nella vita in generale. Niente si ottiene senza uno sforzo». Soddisfatti i ragazzi e anche i docenti intervenuti, entusiasti di tanta umanità dispensata a piene mani dall'autore di testi più famoso della storia della canzone italiana.

IN NAZIONALE A PAG. 13